

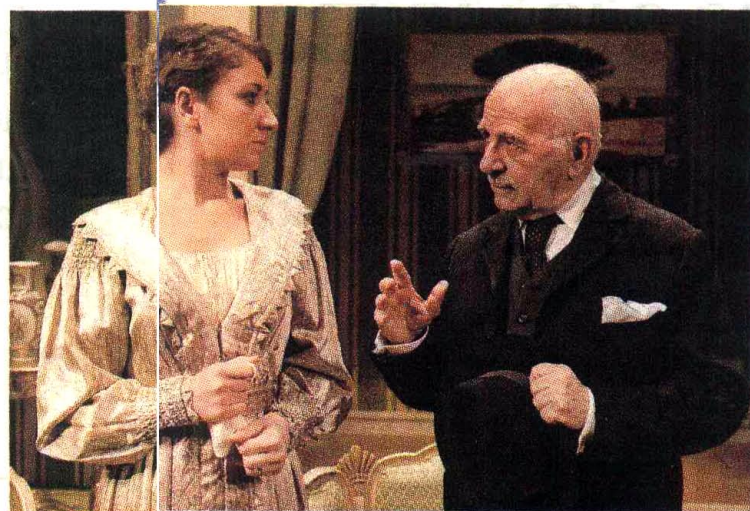


Giorno e notte
Luigi De Filippo
porta Pirandello
al teatro Parioli

RODOLFO DI GIAMMARCO
ALLE PAGINE XII E XIII

Teatro Parioli **Il berretto a sonagli**

Tradimenti, tresche e stratagemmi
Luigi De Filippo nel ruolo di Eduardo



SUL PALCO
Sul palco
Luigi De
Filippo,
figlio di
Peppino
De Filippo

RODOLFO DI GIAMMARCO

CI SARÀ, presto o tardi, un autore, uno scrittore, un drammaturgo che metterà in scena l'impatto umano (più che culturale), e il testo immaginario dei dialoghi che saranno intercorsi tra

La versione della pièce di Pirandello è quella in cui lo zio dell'attore interpretò in modo indimenticabile la parte del commesso Ciampa

Luigi Pirandello e i fratelli De Filippo? Cosa, nel 1934, potranno essersi detti di primo acchito il nostro grande autore drammatico giunto alla sua piena maturità (nello stesso anno fu insignito del Premio Nobel), e i tre brillantissimi, popolari e appassionati Eduardo, Peppino e Titina che da un anno avevano creato la loro Compagnia del Teatro Uморistico? Si dice che Pirandello li volesse proprio conoscere, lui

portavoce di una scena problematica italiana, i De Filippo assurti a beniamini di un repertorio genialmente sorridente che s'esprimeva in dialetto napoletano.

Fu amore a prima vista, coi tre attori in soggezione davanti al Maestro, e l'agrigentino entusiasta del loro recitazione viva e diretta. Ne uscì fuori nel 1935 un'applauditissima versione partenopea di *Liola*, cui seguì nel febbraio 1936 (Pirandello sarebbe morto nel dicembre) l'adozione de *Il berretto a sonagli*. L'autore si complimentò coi De Filippo per il rispetto che loro portarono alle "pause" del testo, e quando più tardi, in una replica milanese, l'allora 33enne Peppino improvvisò alcune battute del suo personaggio, il commissario Spandò, l'autore presente in platea rispose «Come lo dice Peppino è più bello!».

A sancire che s'instaurò qualcosa di più che una semplice virtuosa familiarità tra Pirandello e i De Filippo, *Il berretto a sonagli* recitato nel 1943 all'Eliseo di Roma sfoggiò una battuta di riscatto liberatorio dall'occupazione nazista tale da far scattare una stand ovation. Insomma questa commedia entrò memorabilmente nel dna dei tre fratelli, e che ora

venga ripresa dal figlio di Peppino, da Luigi De Filippo, in procinto di presentare domani al teatro Parioli (recante anche il nome del padre) quella stessa versione dello zio Eduardo, impersonando il ruolo del commesso Ciampa all'epoca interpretato da Eduardo, può considerarsi un evento da famiglia d'arte, da recupero di (lieve?) vernacolo napoletano applicato a Pirandello.

Ora, con Luigi De Filippo, in questo testo fondato sulla tresca extramatrimoniale che una moglie tradita denuncia, con stratagemma conclusivo del marito (dell'amante del consorte smascherato) a sua volta in odore di corna, deciso a far passare per pazza la donna che ha sollevato il polverone, ci sono in scena Stefania Ventura, Stefania Aluzzi, Francesca Ciar-diello, Giorgio Pinto, Vincenzo De Luca, Claudia Balsamo, Marisa Carluccio.

Teatro Parioli
Via Giosuè Borsi 20
Da giovedì 27 alle ore 21
Tel. 06.8073040